

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 76 — Sem. 3.50 Trim. 2.50
Per il Regno 30 — 12 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 18 Dicembre

LA CONDANNA DELLA PROCURA DEL RE

Così è veramente! Imperocchè il verdetto emesso avanti dai giurati padovani non significa solo l'assoluzione del *Bacchiglione*, ma altresì e principalmente la condanna della Procura del re.

Si — lo ripetiamo — la condanna della Procura del re! E questa condanna pronunziata avanti legalmente dalla coscienza pubblica per mezzo dei suoi legittimi rappresentanti, già da gran tempo era stata pronunziata moralmente dalla coscienza medesima.

Imperocchè tutti sanno che la Procura del re in Padova, dimenticando i suoi doveri, la sua missione e perfino la sua stessa rispettabilità, si era lasciata vincere dalle più deplorabili passioni di parte e combattè per lunghi anni una guerra implacabile contro il nostro giornale, facendo servire a vantaggio di un partito politico quel potere, che dalla legge era stato concesso a vantaggio della Maestà della Giustizia.

Nessuno ignora che il nostro giornale fu sequestrato per ben quattordici volte senza venir mai tradotto davanti a quei giudici stabiliti ed imposti dalla LEGGE per giudicarlo.

Un abuso così grave e così continuato non era mai occorso né in alcuna città del regno né in alcun Stato retto a forme parlamentari!

Solo qui in Padova poteva essere tollerato e perfino incoraggiato da quei miserabili nostri avversari che avrebbero voluto stamparci sulla fronte lo stigma dell'Internazionale.

Appendice

Chiacchiere

SCIENTIFICHE

IL CONTINENTE MISTERO

Erano veramente belle, quelle donne; avevano la pelle d'un bruno superbo, belle forme dalle curve esatte e verginali, occhi grandi e un fare pieno di grazia.

Erano le più belle del paese. Quelle che erano più avanzate in età e che rappresentavano le mogli legittime del Re, portavano dei collari di bronzo, vere gemme di tre pollici di diametro e pesanti trenta libbre. Più è ricco il Re e più pesante è il collare della favorita. Il serraglio del Re portava indosso un tesoro ambulante di più di trecento libbre di

Oltre alle mura di questa città pochi crederanno certo che, dopo gli orrori di Napoli e di Firenze, qui si desiderassero e si chiedessero i sequestri del nostro giornale allo scopo di farci apparire fautori ed istigatori degli orrori medesimi.

Ma la circolare del ministro Mancini, confermata dal ministro Conforti, proibiva severamente il continuato abuso di sequestri non seguiti da regolare processo, onde la Procura del re fu costretta a subire anche legalmente quel giudizio che la coscienza pubblica aveva già dato di lei moralmente.

E la Procura del re fu giudicata dai giurati, e i giurati la condannarono.

I nostri rapporti adunque con la Procura son questi: sopra SEDICI sequestri, QUATTORDICI non furono seguiti da processo e DUE vennero giudicati arbitrari dai giurati.

Per tal modo — la Procura del re in Padova fu condannata QUATTORDICI volte dai suoi superiori quali decisero di non farsi luogo a procedere e DUE volte dalla coscienza pubblica espressa per mezzo dei suoi legittimi rappresentanti, senza che MAI né i suoi superiori né la coscienza medesima approvassero la di lei condotta.

Così stando le cose e se è vero che un Magistrato responsabile della propria condotta sia davanti ai suoi superiori sia davanti alla coscienza pubblica, non vi è alcuno il quale non comprenda come al Governo incomba l'obbligo morale di prender qualche provvedimento.

Noi non vogliamo entrare nella coscienza degli individui e quindi non esamineremo quanto basso debba essere il livello dell'*amor proprio* in chi tollera di rimaner là, dove fu condannato da tutti quelli i quali avevano l'autorità morale e legale di poterlo fare.

Del resto, questo era forse un mezzo di tenere in casa queste leggiadre signore.

Più avanti noi vediamo l'esploratore fermarsi in un villaggio formato quasi esclusivamente da una gran via, lunga cinquecento metri, larga trenta; ai lati una fila dritta di case basse, simmetriche e contigue. Due ranghi di cranii, posti a dieci piedi l'uno dall'altro, correvano lunghesso il villaggio.

Questi cranii, bianchi, cacciati di qualche pollice nella terra e piantati regolarmente in modo da mostrare l'emisfero cerebrale, erano in numero di centotantasei. Circa la metà portava tracce di colpi d'ascia ricevuti dalle vittime. In molti, lo sviluppo del lobo posteriore era straordinario; in altri, l'osso parietale ed il frontale erano d'una bassezza e piccolezza eccezionali. Peraltro le suture della maggior parte dei cranii erano talmente proprie alla razza umana, che Stanley, indirizzandosi al capo, gli domandò che cosa fossero state quelle palle che ornavano il suo villaggio.

Siffatta questione non interessa noi, onde ci limitiamo a dire al Governo:

In nome del decoro della Legge, in nome della rispettabilità della Magistratura, in nome della Maestà della Giustizia — PROVVEDETE!

A CAIROLI

(Nostra Corrispondenza particolare)

Milano, 17.

L'Associazione Democratica jerisera s'è radunata in seduta straordinaria onde votare un indirizzo d'applauso al caduto Ministero. Mai la vasta sala dell'Associazione fu così affollata né mai alcun indirizzo fu votato all'unanimità con pari calore.

S'è dunque telegrafato:

All'onor. Benedetto Cairoli

Roma.

« La Società Democratica Italiana, convocata in seduta straordinaria, a voto unanime applaude vivamente al dignitoso e fermo contegno del Ministero Cairoli, dal quale l'Italia attendeva con fiducia lo sviluppo della libertà possibile colle attuali istituzioni ed addita al paese l'inqualificabile diserzione di coloro che smentendo le fatte promesse si unirono ai partigiani della reazione. »

pel Comitato

MISSORI

Sono certo che anche nella patriottica Padova avrà un eco la generosa protesta dei Democratici Milanesi.

Giorgio

I fati si compiono

Il modo con cui venne ritirato all'onorevole Cairoli il mandato della formazione di un nuovo ministero, suggerì alla *Capitale* il seguente articolo:

I fati si compiono. L'imperizia costituzionale, la fiacchezza della fede liberale e della volontà li aiutano.

Dopo la discussione di tanti giorni, animata e penetrante in tutti i minuscoli del tema, i voti dati esprimevano le convinzioni maturate e le con-

« Era della carne — rispose. —

« Proveniente da dove? »

« Dalla foresta. »

« E di che razza? »

« Della statura di questo ragazzo — disse mostrando il mio portafoglio che aveva quattro piedi di dieci pollici (1 m. 46). — Costoro facciano le nostre banane; si dà loro la caccia, si uccidono e poi ce li mangiamo. »

« Procuratemi uno di cotesti individui, vivo o morto — rispose Stanley — e avrete cento cauri. »

Il capo chiese tre giorni di tempo; ma il nostro viaggiatore, non potendo fermarsi tanto, si decise a comperare due cranii; l'uno era d'un maschio, l'altro d'una femmina. Portati in Inghilterra, furono consegnati al professore Huxy, che li esaminò e riconobbe che « il primo è quello d'un uomo di non trent'anni ancora; il secondo quello d'una donna che ne aveva più di cinquanta ». Né l'uno né l'altro indicano che i loro antichi possessori abbiano sensibilmente differito dal tipo negro ordinario. Tale era una parte della carne ri-

venienze precisate dei singoli gruppi votanti.

Bisognava dunque sagacemente saper discernere e decidere dove stava lo spirito del paese e dove l'interesse dei singoli.

Chi doveva scrutare e pesare quei voti poteva costituzionalmente decidere, elevando se stesso, come ne era speranza, nel campo liberale, scegliendo il nuovo ministero per guida alla nazione su quella via.

Orbene: dei 452 voti, 110 rappresentano la destra, 189 la sinistra ministeriale, 153 i quattro gruppi dei dissidenti. Fra questi il mignolo lo rappresentava Depretis; Depretis che sciupò una maggioranza di 400 voti.

Era, adunque, necessità costituzionale lo stare nella sinistra e fra le sue frazioni era prudente per chi si pose arbitro in tanto momento affidarsi alla maggiore di numero, alla parte ministeriale.

Ma chi trasse dal voto diverso indizio di condotta, incoerente nel criterio e respinto il consiglio dei presidenti dei due rami del Parlamento, si lasciò imporre dal numero complessivo contrario al ministero. Neglesse il grande significato che la risoluzione di questa lotta di principi poteva avere nel paese, ancora commosso dall'eroica devozione di chi rappresentava il sovrano principio della libertà.

Si è messo, come i bambini, le mani agli occhi per non vedere il pericolo: si consigliò poi condannati e coi morti, trascurò i vivi, e si lasciò strascinare nel buio... delle convenzioni interessate.

Il numero avrà ben altra ragione un di. Poteva rischiararsi l'aurora per un re democratico, ma, al contrario, i partiti avanzati che si avvicinano, faranno *retro-front*.

I fati si compiono.

CORRIERE VENETO

Emigrazione nell'Algeria e Tunisia.

Il Ministero ha emanato la seguente circolare ai prefetti:

Al signor Prefetto di...

cercata da questi amabili indigeni.

« Questi antropofagi hanno l'abitudine di mangiare i prigionieri che possono fare nei combattimenti, e lo stesso nostro eroe ebbe il dolore di vedere parecchi fra i suoi compagni d'armi subire questa triste sorte. Molti fra loro erano già morti di fame quando arrivarono nelle vicinanze di un paese coltivato. »

« Spinta dalla fame — dice Stanley — la mia gente s'era sbandata. Tutto ad un tratto, mentre ascoltavo delle persone venute dall'altra riva del lago per vedermi, intesi dei colpi di fuoco che partivano dalla piattaforma. Poco dopo vidi venire molti uomini coperti di sangue, poi Ouledi, portando in spalla uno scheletro, che colla sua audacia abituale aveva preso a della gente pronta a prendere lui stesso. Altri furono catturati per aver preso del *manioc* e delle fave. »

« — Perché rubate? — dissi a coloro che mi avevano fatto il triste racconto. — Non abbiamo potuto fare a meno, padrone; moriamo di fame, — rispose uno di loro. — Abbiamo abbandonate le nostre perle, le nostre

I Regi Agenti Consolari nel Principato di Tunisi e nell'Algeria segnalano il continuo arrivo di masse di emigranti italiani in quei paesi. Il Vice-Console di Bona (Algeria) calcola che gli operai italiani arrivati in quel distretto non siano meno di 3000 e riferisce che 300 provenienti da Marsiglia sono sbarcati nel passato novembre e che, secondo le voci in corso, altri 3000 stanno per arrivare dall'Alta Italia.

Lo stesso Vice-Console assicura che in Algeria non vi è lavoro, che dei nostri emigranti sono pieni gli ospedali e che gli altri affamati e laceri fanno brutta mostra di sé sulle piazze mendicando.

Il Reggente del Consolato di Tunisi a sua volta telegrafa che il lavoro manca affatto nel suo distretto e che gli emigranti italiani sono in balia della fame.

Io prego la S. V. di dare la più ampia diffusione a queste gravissime notizie, di metterle in guardia; per mezzo dei signori Sindaci, e suoi amministrati contro le vergognose e fraudolenti seduzioni degli Agenti di emigrazione, i quali per avidità di denaro mandano incontro alla più straziante miseria i nostri contadini; e di vigilare non interrottamente a prevenire la emigrazione clandestina e ad reprimerne i promotori.

Da ultimo Ella favorirà render noto che i Regi Consoli nel Principato di Tunisi e nell'Algeria non hanno alcun fondo per allievare la fame e le sofferenze dei nostri emigranti e che sono nell'assoluta impossibilità di provvedere al loro rimpatrio.

Belluno. — La Società Operaia domenica p. p. inviava a Cairoli il seguente

TELEGRAMMA

« Il Consiglio della Società operaia per la salute e prosperità della patria, fa voti di risaltarvi presto nel seggio d'onde gloriosamente scendeste. »

Belluno, 15 dicembre 1878.

L'onorevole ministro così rispondeva:

« De Lago, Presidente »

« Società Operaia — BELLUNO »

« Lieto pel ritorno alla vita privata, con la coscienza dell'adempimento dovere, ringrazio per l'affettuoso telegramma. »

CAIROLI

Udine. — La Delegazione municipale di Trieste nella seduta del 9 corrente, ha adottato di riservare alla Camera di commercio ed arti in Udine, che a motivo dello scioglimento del Consiglio, la Commissione eletta dal suo seno non ha potuto

stoffs, tutto ciò che avevamo per pagare, e ci siamo messi a mangiare; allora ci tirarono addosso. »

« I miei uomini non avevano finito di parlare, che numerosi indigeni, sani e robusti, si presentarono col fucile alla mano per combatterci. I miei capi non volevano attendere, io li trattenni e mandai i miei amici della riva destra a parlare ai nuovi venuti, che in capo a due ore di preghiera si ritirarono. Sei, dei nostri uomini, furono feriti, tre presi. Sarebbe bastato una mezz'ora per liberare i prigionieri e procurarci del viveri; ma ciò era contrario ai principi che fino allora avevano guidata la spedizione: le armi non dovevano adoperarsi che per respingere un attacco, e quantunque un pugno di gente avesse insultato quegli infelici per aver preso degli alimenti che si rifiutò loro di vendere, a noi non restò che compiangere i nostri compagni e partimmo addolorati, abbandonandoli alla loro triste sorte. »

(Continua.)

portare a compimento gli studi in merito ad un tronco ferroviario di congiunzione diretta fra Trieste ed Udine.

Venezia. — Leggasi nell' *Adriatico*:

Ieri sono stati da noi parecchi operai, carpentieri in ferro, i quali si esposero le loro tristi condizioni.

Sono molti, moltissimi, essi ci dissero, di questa stagione, gli operai che a Venezia si trovano privi di lavoro e senza speranza di poterlo trovare; conviene vestirsi perchè fa freddo, conviene mangiarlo, perchè si ha fame noi e la nostra famiglia; e non si ha lavoro e non si guadagna nulla. Si vuol rimanere onesti... e intanto abbiamo portato al Monte di Pietà, tutto quanto si poteva; ma e poi? Se si continua così che sarà di noi?

Ecco, presso a poco, le parole di quei poveri operai, e in verità a sentirli parlare così sconfortati, ci sentivamo stringere il cuore!

Noi non possiamo che raccomandarli caldamente al Municipio, al R. Prefetto, ai ricchi filantropi della nostra città, perchè con tutte le loro forze diano opera a trovare un sollievo alle tristi condizioni dei poveri operai. Più che compiere un atto di carità, essi compiranno un dovere. (Noi diciamo un atto savio.)

CRONACA

Padova 19 Dicembre

Corte d'Assisie. — Un pubblico oltre ogni dir numero ed eletto, assiste al processo di stampa del cui reato è chiamato a rispondere il gerente del nostro giornale Stefani Antonio di Padova d'anni 28. — Cosa insolita! una sola signora fa mostra di sé... Gli avvocati di tutti i colori di tutti i partiti di tutte le età costituiscono il principal nucleo degli assistenti al processo. Tiene l'accusa il cav. Ferraroli — siedono alla difesa gli avvocati Giurati, Marin e i deputati Tecchio, Billia, Antonibon.

L'onorevole deputato Varè aveva spedito il seguente telegramma:

« Lontano per necessità, sono col cuore compartecipe alla difesa dalla giusta causa a valorosi amici affidata.

« Varè »

L'onorevole deputato Arrigossi aveva pur scritto, scusandosi di non poter far atto di presenza per ragioni di salute e dicendo:

« Sebbene assente, mi ritengo solidale con Voi tutti della difesa nei principii ai quali saprete ispirarla e nella vigoria colla quale saprete e porla. »

L'on. Parenzo aveva spedito pure un telegramma per scusarsi della involontaria assenza e per far atto di solidarietà morale colla difesa.

L'imputato siede tranquillo, aducioso e sorridente, occupatissimo a lasciarsi i baffi e ad aggiustarsi la ben pettinata capigliatura. — Al banco destinato alla stampa siedono i corrispondenti dei giornali *Dovere*, *Sveglia*, *Padova*, *Sentinella Bresiana*, *Gazzetta di Treviso*, *Movimento*, *Bacchiglione*, *Diritto*. — Alci reporter qua e là stanno prendendo annotazioni durante il dibattimento.

Detto l'interminabile atto di accusa, e gli articoli del *Bacchiglione* 17 agosto e 15 novembre 1878 incriminati, viene assunto l'imputato il quale senza difficoltà ammette d'aver lasciato pubblicare quei documenti per la speciosa ragione che ben prima del *Bacchiglione* li avevano pubblicati la *Perseveranza* il *Veneto Cattolico*, l'*Osservatore Romano*, senza esser sequestrati: per di più osservava come la pubblicazione del incriminato manifesto fosse fatta precedere da un cappelletto (che tra parentesi il P. M. chiama or Prefazio, or Epitaffio) cappelletto che apprezzava debitamente lo scritto...

Domandato se confessasse le perniciose dottrine dell'Internazionale con tenute in quello scritto incendiario — il Gerente, tutt'altro che testà di legno, provò validamente — benchè con brevi parole — che non eravi duopo per il Giornale di cui egli rappresenta la personalità, confessare idee che non

ha mai avuto, essendo giornale Liberale, Progressista, Governativo, e ne cita in riprova alcuni articoli pubblicati nei giorni antecedenti, in quello stesso, e nei posteriori.

In quanto al secondo fatto addebitogli, di aver cioè, data occasione coll' inopportuna ripubblicazione del manifesto internazionale napoletano, che alcuni scongiurati lo capissero, e l'affiggessero nelle vie principali per eccitare il disordine e la rivoluzione, la strage degli abitanti e via via — lo Stefani si difende osservando che la *Ragione*, il *Pungolo* di Napoli ed altri periodici l'avevan pubblicato lo stesso, e che egli non può esser responsabile degli altrui fatti!

Dopo l'imputato, vengono i testimoni Donadelli Giuseppe brigadiere delle G. Municipali che vidde e staccò 2 copie del manifesto che Egli dichiara sovversivo l'ordine dell'attuale Governo, Vagagnolo Angelo Guardia Municipale e Benazzato Giuseppe, altra Guardia Municipale chiamati a dire il numero dei lettori.

Condotto dai Reali Carabinieri uno dopo l'altro sono escussi altri 2 testi di accusa, i *tremendi e famigerati Internazionalisti di Padova*, Stoppato Antonio (alla cui presentazione si ride) e Verza Carlo Caffettiere d'Arzignano d'anni 43.

Le deposizioni di questi due testimoni d'accusa, null'altro produssero che l'ilarietà generale.

Data lettura dei Certificati negativi di penalità per lo Stefani — la seduta viene sospesa alle ore 12 e 1/2 — per essere ripigliata alle 1 e 1/2.

Riaperta la seduta è data la parola al Pubblico Ministero per le sue Conclusioni.

Signori Giurati, Onor. Corte,

« Due punti d'accusa (dice egli) stanno a carico dello Stefani Antonio gerente responsabile del *Bacchiglione*.

« Se nella forma essi diversificano alquanto, identici sono però nella sostanza. Il giornale il *Bacchiglione* s'è reso contabile del reato di provocazione a commettere azioni criminose, servendosi del mezzo della stampa. Prima d'entrare nel merito della causa, permettetemi di premettere a vostra norma, alcune teorie generali, che vi serviranno di guida nella decisione che siete chiamati a dare sull'argomento.

Il diritto d'esprimere i propri pensamenti o riprodurli quelli degli altri non fu già dalle leggi civili concesso qual grazia, è un diritto naturale, una necessaria emanazione della propria personalità... Però quando il pensiero s'esprime in azione, la Società ha il diritto di domandare se possa susseguirne una colpevole azione.

La stampa oggi è libera — sì ma la legge, la savia legge deve reprimere gli abusi. — Se il diritto di pubblicazione è uno degli attributi inseparabili dalla libertà statutaria, se veruna censura è ammissibile prima, il diritto e dovere imprescindibile in un'è quello della Società, di non lasciarne impunito l'abuso per cui diventa strumento di vero, delitto.

Segue a spiegare ai Giurati cosa s'intenda per Provocazione a commettere reati, e specialmente reati di stampa contemplati dagli art. 468 e 469 del Codice di Procedura Civile, per cui — « La provocazione quale è contemplata (dice il P. M.) dall'art. 468 e 469 del Cod. raggiunge gli estremi di un vero reato estrinsecato pel mezzo della stampa — perchè costituente una lesione ed un perturbamento della pubblica pace. — Non è necessario o signori il concerto fra il provocatore e gli altri — Basta che il provocatore abbia l'intenzione di diffondere idee sovversive servendosi della stampa. Chi d'altronde pubblica per le stampe, è al grado benissimo di antivedere le conseguenze del proprio operato. »

Cita alcuni Decreti della Corte di Cassazione, poscia entra nel soggetto dell'accusa.

Entrando (dice egli) ora nel soggetto dell'accusa, io mi fermerò a dimostrarvi come il Gerente responsabile Stefani sia di fatto responsabile di tutte le pubblicazioni del giornale.

(Continua.)

Una cotoletta con patate. — Come intermezzo lirico al processo della bellicosa procura in confronto del pacifico *Bacchiglione* un amico regalamo pei lettori un grazioso diafogliato preso a volo ieri nella loggia della Corte d'Assisie. Siamo all'istante solenne che la giunta s'irritata per pronunciarsi sulla reità del nostro gerente, ed un giovanotto dice ad un altro con voce commossa:

« Sai... reità veramente non ce n'è... ma io pagherei volentieri la cotoletta purchè fosse condannato.

« Che cotoletta? » risponde l'amico.

« Non te l'ha detto il tal dei tali che abbiamo scomesso una cotoletta sull'esito del processo.

Escono i giurati, ed il capo legge il verdetto.

« Accidenti! esclama il bravo giovanotto della scommessa, l'hanno fatta la buggerata i nostri egregi rappresentanti! Senti... io ci guadagno una cotoletta; ma ti assicuro che la mi farà gruppo alla gola.

E ci sono dei giovanotti — e di quelli che dovranno un giorno rappresentare la società a forse tutelarne i diritti — che desidererebbero dunque che nell'aula sacra dove la legge è eguale per tutti, e regna sovrana la verità, entrassero le passioni partigiane e proprie per una Cotoletta? Va bene.

Casa di Ricovero.

Egregio sig. Cronista,

I sensatissimi scritti che Ella va pubblicando nell'indipendente giornale del *Bacchiglione* contro i dispotici arbitri amministrativi del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero, pur troppo non hanno fatto a quanto pare la più piccola impressione in quelle dure ed impenitenti cervici. Speriamo però che ne facciamo come peggli asposti, una almeno alla superiorità tutoria.

Oggi con un ordine mussoliniano sono messi in libertà i due farmacisti dell'istituto; e per colorire un così brutto comportamento, si fa circolare la voce che di giorno in giorno saranno posti nei bossoli sei nomi per estrarne poi due che forniscano di rimedio i due riparti. Vha peraltro chi dubita che i due da nominarsi da quel consiglio siano già chiusi in pectore, quindi già predestinati.

E ciò succede in questi cosiddetti tempi di libertà e di progresso?

Altro argomento degno di nota è questo: Nel Ricovero si accettano vecchi vecchie decrepiti e col sepolcro dinanzi! La grande cantina a riboccante di vino; eppure in questo asprissimo inverno il Consiglio è tanto impietrito da non concedere neppure un quintino di vino al giorno a quegli infelici, — nel mentre a Venezia il vino viene quotidianamente somministrato a tutti i ricoverati ed in dose maggior.

Faccia Ella di questi ricordi ciò che meglio le piacerà. La s'informi pure se quanto oggi le dichiaro sul mio onore, sia conforme alla pura verità; e sferzi colla penna questi pii signori indifferenti al grido della pubblica voce.

(Segue la firma.)

Contento lui contento il Mondo. — Il farmacista sig. Roberti scrive una lettera alla Direzione del nostro Giornale per dirci che egli riconosce (a differenza del Cronista) una perfetta legalità e giustizia da parte dell'amministrazione militare dell'Ospedale per il fatto dell'Asta cui aveva concorso — e che esclude ogni insinuazione di suo lesa diritto. Per cui, quantunque noi abbiamo ragione di deplorare (coll'avviso d'asta alla mano) che siano commesse delle

irregolarità, tuttavolta *Contento lui contento il Mondo!*

Incendio. — Ier mattina alle ore 10 1/2 circa un principio di incendio sviluppavasi nella Sala delle Croniche nell'ospedale provinciale.

Accorsero i pompieri, ma il fuoco fortunatamente era già spento per le prestazioni dei soli serventi!

Polizia stradale. — Ier mattina abbiamo veduto le guardie Municipali dichiarare in contravvenzione vari Bottegai per non aver fatta asportare la neve agglomerata innanzi le loro officine.

Sta bene benissimo che le guardie operino così, ma *est modus in rebus!* È indispensabile concedere il tempo necessario per praticare lo sgombramento delle nevi, perchè è un pretendere l'impossibile se si vuole che i bottegai abbiano fatto eseguire la spazzatura prima ancora di aprire il negozio. Siamo giusti e siamo logici!

Casa Zaborra. — Un galantuomo di nostra conoscenza passando ieri per Piazza Garibaldi ebbe la dolce consolazione d'esser letteralmente coperto dalla neve che per vista di economia domestica facevasi gittare dal tetto del palazzo Zaborra.

Un po' più d'avvertenza non istarebbe male!

Birreria S. Fermo. — Vuoi conoscere se sentire un vero artista? Non ti abbisogna certamente andarlo a cercare in mezzo alle grandi società, nè ai saloni di Parigi o tra i concerti del convento Garden di Londra. Basta che tu abbia il disagio di recarti una sera nella modesta Birreria San Fermo, che ti sarà data la felicità di gustare della vera musica, eseguita ed improvvisata da un valentissimo professore qual è Giacomo Carlucci (il cieco nato) di Padova.

A quest'ora il celebre artista ha diggià dato il suo ottavo concerto, e per ben cinque sere si volle il bis dell'applauditissima e interessante sua composizione sul Carnevale di Venezia. In questa l'artista fa sentire tutta la sua bell'anima, la sua fervida immaginazione si commuove, ti trasporta; dalla canzone di lieta festa ti fa passare ad una seria burrasca, adoperando un certo genere di musica descriptiva, mista a un non so che di classica, fantastica, ideale che, finisce coll'entusiasmo.

Nella musica del Carlucci tu trovi il genio collegato all'arte, l'espressione del vero, il mondo reale nell'idealismo, la perfetta armonia in un'abbondanza di più folgorante ispirazione.

Tentazione. — Chi non si sente attratto alla vista dei dolci e delle pastine del Brigenti che fan venire l'acquolina in bocca?

Certo Pinton Antonio fu Luigi, d'anni 21, fornajo entrato ieri nell'officina credette per fatto mangiar e bere al legname, e ne aveva tanta voglia lo poterino!... — ma essendosi dimenticato pagarne lo scotto, dietro l'invito del Brigenti, due guardie municipali s'incuciarono tradurlo alla R. Questura, da cui passò come nulla fosse al carcere dei Paolotti. È un dolce che oggi gli saprà di adarbo.

Disgrazia. — Circa le 8 1/2 dalle guardie municipali veniva trasportato all'ospedale civile certo Toma Antonio di Giovanni altro fornajo di Padova che in istato di ubbriachezza cadeva in via Pozzo Dipinto riportando una ferita abbastanza grave al capo.

Il Diario di S. S. registra per oggi soltanto l'arresto di due donne di mala vita, di via Ambrolo per infrazione al reg. sanitario.

Una si di. — Chi non ha in questi tempi il suo po' di raffreddore? Chi non soffre almeno d'un po' di starnuto?

« A beneficio pertanto degli afflitti da reumi al cervello ritaglio questa ricetta antica.

Procurarsi due galli ed una gallina; mettere assieme questa trinità ed attendere che i due galli si battano.

Quand'è impegnata la battaglia,

prendere per la coda il più aizzato fra i due galli, tagliargli il collo e mangiarlo mentr'egli trovasi tuttora in collera.

Ricetta senza privativa.

Bollettino dello Stato Civile

del 16

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Morti. — Zanchi Maria fu Girolamo, d'anni 65 1/2, casalinga, nubile. — Turato Elena di Michele, di giorni 10. — Favero mons. Domenico fu Giovanni d'anni 92 1/2, canonico, celibe. — Perazzolo Luigi fu Vincenzo, d'anni 68, gastaldo, coniugato. — Oliani Giovanni fu Giovanni d'anni 43, falegname. — Bissi Antonio fu Giovanni, di anni 80, sarte, coniugato. — Tutti di Padova.

Corriere della Sera

L'altro ieri a Firenze fu tenuto un meeting a cui intervenne un scelto e numeroso ordine di cittadini, per discutere sulla questione del municipio di Firenze.

Parlarono vari oratori e fu deliberato di incaricare il Comitato del meeting di nominare una Commissione di cinque membri al fine di perorare la causa di Firenze avanti il Parlamento ed al Governo per ottenere con sollecitudine i compensi aspettati.

Leggesi nel *Diritto*:

La ferita dell'on. Cairoli, incurbita alquanto dalle fatiche durate in questi ultimi giorni, ha costretto di nuovo al letto l'illustre amico nostro.

Leggesi nella *Capitale*:

Il progetto dell'on. Depretis, nel quale consentono parecchi degli uomini politici che lo aiutano a risolvere la crisi è quello di sciogliere la Camera entro il mese di febbraio, dopo aver fatto votare i bilanci e la legge sulle costruzioni ferroviarie.

Si dice che gli amici del caduto Ministero ricostituiranno il partito della vecchia Sinistra, che verrà capitanato dall'on. Cairoli, ed avrà per oratore principale l'onorevole Zanardelli.

Il programma del partito sarà sempre quello svolto a Pavia ed Iseo.

L'*Adriatico* ha da Roma, 17:

È positivo che il portafoglio della guerra venne offerto anche al generale Driquet, e che questi lo rifiutò.

Si fanno correre le solite dicerie e si afferma che domani il Ministero sarà definitivamente composto e con elementi tutti di Sinistra. Ieri dicevasi la stessa cosa per oggi.

Qui, però, la situazione si fa sempre più imbrogliata; i giornali della coalizione rivelano le profonde discordie che esistono tra i loro ispiratori, mentre gli amici del caduto ministero si dichiarano tutti fermi e risolti a tenersi stretti intorno agli onorevoli Cairoli e Zanardelli, e a sostenere rigorosamente i principii esposti nei discorsi di Pavia e di Iseo.

L'on. Depretis continua le sue trattative anche colla Destra, la quale ora, oltre che lo scioglimento immediato delle associazioni repubblicane, esigerebbe anche quale prezzo di non sollevare ostacoli all'on. di Stradella, la formale rinuncia da parte del nuovo Ministero all'abolizione del Macinato.

Il *Diritto* rileva giustamente questa sera che la responsabilità del mantenimento della Camera attuale spetta interamente agli uomini della coalizione che furono consultati dalla Corona, e si dichiararono contrari allo scioglimento e non ad esse che agì in senso rigorosamente costituzionale.

Furono accettate le dimissioni degli on. Corte e Bargoni.

La crisi continua. Oggi a Montecitorio avvenne una scena violenta tra gli on. Crispi e Depretis.

Crispi, in un impeto di rabbia, afferrò e spezzò una sedia

I veri e sinceri liberali sono indignati.

Il Pungolo racconta che dietro mandato di cattura del procuratore del re, di Bergamo, fu arrestato il signor Spa..... impiegato alla ragioneria di quella prefettura, perchè ritenuto responsabile del deficit di L. 20,000 scoperto nella cassa dell'Economato presso quell'ufficio.

Il subeconomo Peverelli si rese latitante.

L'Adriatico ha da Vienna 17:

Giungono notizie sempre più tristi dalla Bosnia e dall'Erzegovina. Quasi tutte le comunicazioni sono rotte. I fiumi sono agghiacciati. I danni sono piuttosto gravi.

UN FIDELI DI TUTTO

Un'idea di Lesseps. — Proveniente dalla Tunisia sopra una fragata messa a sua disposizione dal Governo francese, il sig. Ferdinando Lesseps ha voluto fermarsi alcuni giorni in Roma prima di tornare in Francia. Egli non aveva più rivellato Roma dopo l'assedio del 1849.

Il Lesseps si è messo a capo di una opera, altrettanto grandiosa quanto quella dell'Istmo di Suez, ed il cui successo muterà la faccia del continente africano. Trattasi infatti di formare un mare interno nella Tunisia e sui confini orientali dell'Algeria, mettendo gli Schotts in comunicazione col Mediterraneo per mezzo di un canale marittimo lungo quasi 20 chilometri. Il capitano sig. Roudaire, dello stato maggiore francese incaricato delle operazioni relative al Meridiano in Algeria, visitò quegli Schotts e conobbe tecnicamente che il loro fondo trovasi molto al disotto del livello del mare.

La Camera, sulla proposta dell'on. Paolo Bert, appoggiato da Gambetta, votò i fondi necessari per effettuare i lavori in corso di esecuzione per opera del sig. Roudaire.

Il Lesseps accompagnato dal capitano Roudaire e da una squadra di operatori ha visitato le località e si è convinto che il progetto è attuabile. Crede che 60 milioni basteranno per eseguire i lavori.

Il Lesseps ebbe l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re, che lo accolse cordialmente perchè è uno dei più simpatici rappresentanti del pensiero franco-italiano. Fu ricevuto ancora da S. M. la Regina, che l'interrogò con grandissimo interesse sopra tutti i particolari della nuova opera di civiltà da lui intrapresa.

L'attentato alla Regina di Inghilterra. — Si legge nella cronaca giudiziaria del Daily News che giovedì, alla Corte di polizia di Bow Street, Eduardo Byrne Madden, dell'età di cinquantasei anni e qualificato nell'atto di accusa come « interprete », dimorante in Duke Street num. 19, Aldgate, fu, in seguito a mandato di cattura, condotto davanti al giudice sir James Ingham, sotto l'accusa di aver diretto all'onorevole Ad Liddel una lettera contenente una minaccia di uccidere S. M. la Regina d'Inghilterra.

Il signor G. Robinson Moran, sovrintendente dei protocolli al ministero dell'interno, presentò due lettere ricevute da quel ministero colle date del 26 maggio scorso e 10 corrente dicembre. Entrambe erano dirette all'onorevolissimo A. Cross, ministro dell'interno, e ve ne fu una diretta all'onorevole Liddel colla data 9 dicembre.

L'ispettore di polizia, Butcher, disse che, nella sera del 10 dicembre, egli visitò l'accusato al domicilio di quest'ultimo, e gli mostrò le tre lettere presentate dal precedente testimone. L'accusato riconobbe averle scritte ed averle inviate alle persone cui erano dirette. Gli si mostrò dei vari la copia di una lettera diretta a lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi.

L'accusato, si rammenta aver scritto questa lettera, ma crede averla scritta in francese. Mercoledì l'ispettore, munito di un mandato d'arresto contro l'accusato, gliene diede lettura, e lo invitò ad accompagnarlo alla stazione di polizia. L'accusato non oppose resistenza alcuna. Gli si trovarono in tasca parecchie annotazioni.

Le lettere furono rimesse al giudice, ma non vennero lette all'udienza. Sono scritte in francese, e sir James (il giudice) giudicando essere desiderabile che, secondo la consue-

tudine, ne venga fatta lettura da un interprete di professione, la causa fu aggiornata alla prossima settimana. I fogli inglesi pubblicano inoltre una nota, contenente dei particolari sull'accusato e che fu loro comunicata dall'Associazione della stampa. Ne riportiamo la parte essenziale: L'accusato, secondo l'opinione delle persone che meglio lo conoscono, non è sano di mente, e per conseguenza poco responsabile dei suoi atti.

Si assicura che nacque da parenti irlandesi ma che fu allevato in Francia.

Che si sia curata la sua educazione, lo dimostra il fatto che parla l'inglese senza ombra di accento straniero, e che conosce perfettamente il francese ed il tedesco.

La sua prima venuta a Londra data soltanto dall'autunno dell'anno scorso, ed al suo arrivo prese domicilio nella casa ove alloggia anche al presente. Per lungo lo si giudicò non responsabile dei suoi atti, ed un giorno uno dei membri del Comitato di soccorso del quartiere ove abita venne a prenderlo e lo condusse all'infirmeria del « Workhouse (Casa di lavoro) allo scopo di farlo ricoverare nella sezione dei dementi.

Ciò fu fatto. Ma dopo un certo tempo il pignone si recò in Francia, ed è in questo paese che egli concepì il pensiero di minacciare S. M., poichè la sua prima lettera è diretta a lord Lyons, ambasciatore inglese in Parigi e porta la data del mese di maggio scorso.

La lettera diretta al sig. Liddel non è anonima, e porta la data, il domicilio e la firma chiaramente leggibile dell'accusato. In questa lettera Byrne Madden annunzia l'intenzione di sparare un arma da fuoco contro la regina se non viene soddisfatta la sua domanda di mille sterline. La lettera fu comunicata al signor Cross che la fece rimettere all'ufficio di polizia di Scotland Yard. Dapprincipio le autorità erano disposte a non tener alcun conto di queste pazzie. Ma siccome, mentre la regina ritornava dalla Scozia al castello di Windsor, si udì in una delle stazioni intermedie, uno sparo, si giudicò prudente di adottare delle precauzioni, si raddoppiò la guardia del castello di Windsor, e si arrestò l'autore delle minacce. Si ignora se lo sparo era diretto contro S. M.

Prestito a premi della città di Milano. — (Creazione 1866). Estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1878.

Serie estratte.

3092	—	7434	—	3008	—	4635	—	1558
Elenco dei numeri premiati								
Ser. N.	Premio	Ser. N.	Pr.	Ser. N.	Premio	Ser. N.	Pr.	Ser. N.
3092	71	50,000	1635	63	20	3092	52	1,000
7434	85	500	1635	26	20	3008	45	100
3008	33	100	1558	78	20	3008	33	100
7434	52	100	7434	31	20	3008	38	100
3008	88	100	7434	35	20	1635	20	100
1635	20	100	3008	26	20	7434	49	50
7434	49	50	1558	4	20	3008	87	50
3008	87	50	1635	31	20	3008	45	50
3008	45	50	1558	71	20	1558	93	50
1558	93	50	7434	100	20	3008	35	50
3008	35	50	1558	97	20	1635	58	50
1635	58	50	1635	81	20	7434	92	50
7434	92	50	1635	85	20	3092	72	50
3092	72	50	1558	68	20	1635	34	50
1635	34	50	1558	41	20	7434	63	50
7434	63	50	3092	95	20			

Tutte le obbligazioni, portanti una delle serie sopra estratte, e benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Il 16 marzo 1879 avrà luogo la 50. estrazione.

Una orribile disgrazia a Lecce. — Scrivono da Lecce 12:

In una casa di Acquafredda, paese del nostro territorio, due viziose ragazzine, l'una di cinque, l'altra di sette anni, stavano in un piccolo salotto, ove si trastullavano innocentemente con alcuni giocattoli e ferravecchi di casa, fra i quali gravi disgraziatamente una grossa palla di ferro, che avevano rinvenuta chissà in qual angolo del solaio.

Nel salotto eravi accesa una stufa di metallo, e la più piccola delle due ragazzine gettò nel fuoco la palla di ferro, per godere l'innocente spettacolo di vederla diventare rossa.

In Acquafredda si sentì una spaventevole detonazione che fece traballare le case. Quei terrazzani accorsero e sterrefatti là donde veniva lo scoppio ed ai loro sguardi si presentò un miserando spettacolo.

Le due povere bambine giacevano distese al suolo, immerse nel sangue.

La più grandicella era rimasta morta sul colpo, e l'altra aveva il corpo coperto di larghe ferite.

L'infelice padre di quelle vittime innocenti, trovandosi presente all'orribile catastrofe, riportò esso pure una ferita di non poca gravità.

Quella malaugurata palla di ferro era una bomba; gettata nel fuoco, scoppiò sull'istante, stracciando violentemente la stufa, alla quale stavano appoggiate le povere ragazzine.

Nessuno sa spiegare l'esistenza in quella casa del proiettile.

Corriere del mattino

Anche stamattina i corrieri sono in ritardo e non possiamo dare le ultime notizie della crisi ministeriale. D'altronde, il dispaccio dell'Agenzia Stefani è concepito in tali termini che si deve considerare come ufficioso. L'Agenzia non avrebbe telegrafato la lista se non fosse la vera.

Noi attendiamo il ministero all'opera.

Il Consiglio comunale di Udine proclamò all'unanimità cittadino onorario l'onorevole deputato Benedetto Cairoli.

Nelle ultime ventiquattro ore che precedettero la conclusione della crisi, se veramente la crisi è finita, vi furono delle gravi incertezze.

Ieri annunciammo di un forte dissidio fra Crispi e Depretis. Oggi leggiamo in un telegramma da Roma 18, al Secolo:

Ieri vi fu a Montecitorio una scena violentissima fra Crispi e Depretis. Il primo voleva che il ministero fosse composto sulla base della Sinistra e col programma di Sinistra. Depretis invece, più versipelle, vuole un gabinetto ambiguo, che transiga colla destra.

La discussione passò i limiti nelle parole: nel calore di essa, Crispi rovesciò una sedia e dichiarò di rompere ogni accordo.

Più tardi lo stesso giornale riceve pure da Roma:

La rottura fra Crispi e Depretis è definitiva ed ha scombuscolato tutte le combinazioni.

Il lavoro ricomincia da capo; ma regna in generale una scarsa fiducia che si possa comporre un ministero soddisfacente.

In alcuni circoli parlamentari si diceva che Depretis sarebbe stato obbligato a declinare il mandato. Queste dicerie son false: gli amici di Depretis dichiarano che egli ha bisogno di comporre un ministero a qualunque costo.

Assicurasi intanto che la Corona non ha consentito allo scioglimento anticipatamente, e si è riservata di deliberare secondo le circostanze.

I giornali officiosi del partito di Depretis assicurano sempre che quest'oggi si risolverà la crisi; ma la notizia è accolta colla più grande incredulità.

Si nota un avvicinamento fra Depretis e Nicotera. È positivo che il primo ha offerto al secondo il portafoglio degli interni, ma lo fece però in modo tale che Nicotera fu costretto a rifiutare.

I nomi della lista telegrafatici dall'Agenzia Stefani ci dicono che Crispi ha vinto il Nicotera.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Comuni — Cross dimostra che le notizie deplorabili dei distretti manifatturieri sono esagerate. Northcote dice che ricevette una lettera da Layard, chiedente la garanzia inglese per il prestito ottomano ma che non ebbe tempo di esaminare la questione. Il Parlamento è aggiornato al 13 febbraio.

VERSAILLES, 17. — Senato — Bardoux rispondendo all'interpellanza circa il collocamento in disponibilità di Lareste rettore della facoltà di Lione, respinge l'accusa che Lareste sia stato colpito perchè cattolico. Discutesi il bilancio dei culti. Decastel propone il ristabilimento del credito

di 200 mila lire per vice curati soppresso dalla camera. Bardoux deplora la soppressione. Promette difendere il credito nell'anno venturo. Rampon del centro sinistro dichiara che egli ed i suoi amici volevano votare l'emendamento ma dinanzi alla promessa del ministro consentì all'aggiornamento. L'emendamento di Decastel fu approvato con 169 voti contro 112. Ciò obbligherà la camera a discutere nuovamente il bilancio prima del 31 dicembre.

VIENNA, 18. — La commissione della camera annullando la decisione anteriore di non discutere la legge sull'esercito comune, decise di accettare il progetto del governo.

LONDRA, 18. La Camera dei Comuni respingendo l'emendamento Farveet circa le spese della guerra afgana approvò la proposta del governo. Lo Standard ha da Pietroburgo che in seguito alle comunicazioni di Pietroburgo a Londra la missione russa a Cabul è richiamata. I russi sgombereranno la Turchia all'epoca stabilita dal trattato di Berlino. Il Daily news ha da Preshaver: Assicurasi che Macpseron occupò Pehlabad.

Lo Standard annunzia che la flotta inglese dal mediterraneo ridurassi a quattro vascelli. Un telegramma da Berlino al Morning post dice che l'Inghilterra non accetterà alcun intermediario per la pace con l'Afganistan.

PIETROBURGO, 18. — Il Nuovo Tempo dice che l'Emiro domandò alla Russia d'intervenire per la pace con l'Inghilterra.

WASHINGTON, 18. — Il senato approvò l'inchiesta generale delle elezioni presidenziali.

ROMA, 18. — I giornali annunciano che il Ministero si è costituito: Depretis alla presidenza col portafoglio dell'interno e l'interim degli esteri, Magliani alle finanze, Mazè de la Roche alla guerra, Ferraciu alla Marina, Mezzanotte ai lavori pubblici, Coppino all'istruzione, Tajani alla giustizia, Majorana-Calatabiano all'agricoltura.

Cinque segretari generali sarebbero designati: Laporta lavori pubblici, Tornelli esteri, Moranò interno, Brancha agricoltura, Indelli giustizia.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI Gerente respons.

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio," IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La benemerita Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, gestita da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'Attivo a 1. Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500.000
Riserva premi Rami	953.138 96
— Trasporti	85.507 95
— Vita e vitalizi	4.213.269 82
Riserva per danni	
— Incendi pendenti	47.257 50
— Trasporti pendenti	133.977 50
— Casi di morte pendenti	18.250
Fondo di Riserva Capitale	363.561 75
Totale L.	8.314.963 42

Attivo

Attivo

Attivo

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovata in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26. Ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Vendita e posizione

DEI TAPPETI di Yute, Stuoie Coco e Brulla DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN unici contro l'umidità

ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovansi anche depositi delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789)

La Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

GRATIS

La lista ufficiale completa di tutti i numeri vincitori i CENTOMILA premi del complessivo valore di franchi 7.200.000 (sette milioni duecentomila franchi) i quali sortiranno nell'unica estrazione Lotteria dell'Esposizione Universale di Parigi 1878 che comincerà ai primi di Gennaio 1879 sarà spedita a tutti coloro che ne faranno richiesta entro il 31 Dicembre corrente; a mezzo cartolina postale con riposta pagata da 15 centesimi, alla Ditta Fratelli CASARETO di F. SCO IN GENOVA Via Carlo Felice, 10 pianterreno.

800 fra i principali Giornali Italiani, Francesi, Tedeschi, Inglese, Spagnuoli, Russi, Turchi, Greci, Belgi, Svizzeri, ecc. politici, commerciali, agricoli, ascetici, scientifici, illustrati, scolastici, letterari, umoristici, di MODE maschili e femminili ecc. trovansi dettagliatamente descritti coi loro prezzi originali di abbonamento per l'Italia nel Catalogo Tariffa 1879 (Anno XI) che si spedisce gratis e franco a chiunque lo richieda per cartolina col proprio preciso indirizzo alla Ditta Editrice del Catalogo: Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA Via Carlo Felice N. 10.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1675)

Per le feste di Natale

o pel Capo d'anno

vien data a tutti la maggior probabilità di effettuare la vincita di un terzo o di un quaternario al R. Lotto, mediante i sorprendenti lavori cabalistici del famoso cabalista di Vienna.

(Vedi avviso in 4. pagina)

ALLA PROVA! - ALLA PROVA!

Sul giuoco del lotto c'è un detto che suona:
Pazzo chi giuoca e pazzo chi non giuoca!
 Io per me sostengo che solo è savio colui che giuoca i numeri del
Signor A. K. Cabalista di Vienna
 ch'egli si gentilmente invia a tutti quelli che gliene fanno formale domanda.
 Dico questo perchè ho le mie belle prove e ragioni, cioè perchè — dopo avermi mangiato quasi tutto il mio patrimonio, giocando al lotto di mia testa, prestando fede ai sogni e provando le istruzioni e combinazioni di tutti quei professori, matematici ed altri, che anche essi puzziavano di dar fortuna, insomma dopo aver provato di tutto — i soli risultati cabalistici del
SIGNOR A. K. DI VIENNA
 mi fecero conseguire in varie riprese ed in poco tempo
parecchie grosse vincite al Lotto
 che mi restituirono al mio primitivo stato pecuniario.
 Con questa mia inserzione adempio la mia promessa di ringraziare pubblicamente il mio benefattore, e come tale lo raccomando a tutti quelli che abbisognano di fortuna.
 Su dunque:
ALLA PROVA!
 UN BOLOGNESE, beneficato.
 N.B. — L'indirizzo è semplicemente — *Cabalista A. K. posta restante Vienna (Austria)*

DIGESTIVO-ABRIC

Signor ABRIC, farmacista a Lione
 Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abriç** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenzze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.
 La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.
Poncez, Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali.
 Prezzo: scatola di prese **L. 2 50**
 » pastiglie » **3 00**

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a LIONE
 Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da sé istantaneamente un litro di **Vino di China** semplice, perfetto, colla spesa di sole **L. 2** — e un litro di **Vino di China ferruginoso** con sole **L. 2 75**. — Esigere il vero nome e le due medaglie.
 Questi prodotti del sig. **ABRIC**, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90
 In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri** — **Mauvo e C.** (24)

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.
 Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. (29)

Acqua dell' Antica fonte

DI
P E J O
 Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
 100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50)
 Vetri e cassa 13,50
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50)
 Vetri e cassa 7,50 (L.)
 Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia
N. 535, A. 1668

Medaglia di prima classe e Diploma d'onore ALL'ESPOSIZIONE DI FILADELFA 1876

Un nuovo prodotto **VASELINA** Un nuovo prodotto
 DELLA NATURA DELLA NATURA
specialità ad uso medicinale, farmaceutico ed igienico
Fabbricata dalla compagnia CHESEBROUGH di New-York
FARMACIA DI FAMIGLIA INDISPENSABILE PER OGNI CASA
 È una sostanza oleosa, spessa, che si presenta come il burro e la gelatina. — Essa è assolutamente pura, non si ossida, nè si cristallizza, mentre resta inalterata sotto l'influenza dell'aria e non va soggetta a rancidità. — Come medicinale è superiore a tutti gli altri ammollienti, e possiede ad un massimo grado tutte le proprietà medicatrici ed igieniche.
Rappresentante per l'Italia G. Baumgarten, Milano, via Monte Napoleone, 32
 Si spedisce gratis il trattato sulla Vaseline, e l'elenco dei diversi farmaci preparati colla stessa, per geloni, per malattie dei bambini, infiammazioni in genere, reumatismi, emorroidi, ecc.
Pomate, Cold Cream e Saponi alla Vaseline (1842)

PER LE FESTE NATALIZIE PRESSO LA DITTA GIUSEPPE TABOGA IN PADOVA

trovansi un completo assortimento di
MOSTARDE E MANDORLATI
 della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia pell'ingrosso che pel minuto.
 Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolci** e **Bomboniere** nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di **Vini** e **Liquori**.

NON È MEDICINA PERFETTA SALUTE

resistita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.
 Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgia, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'immariabile successo.
 N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
 La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
 Dott. **DOMENICO PALLOTTI.**
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
 Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. **PIETRO CANEVARI**, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).
Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869.
 Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
 Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La Revalenta in scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr.; 3 kil. 20 fr.; 4 kil. 26 fr.; 5 kil. 32 fr.; 6 kil. 38 fr.; 7 kil. 44 fr.; 8 kil. 50 fr.; 9 kil. 56 fr.; 10 kil. 62 fr.; 11 kil. 68 fr.; 12 kil. 74 fr.; 13 kil. 80 fr.; 14 kil. 86 fr.; 15 kil. 92 fr.; 16 kil. 98 fr.; 17 kil. 104 fr.; 18 kil. 110 fr.; 19 kil. 116 fr.; 20 kil. 122 fr.; 21 kil. 128 fr.; 22 kil. 134 fr.; 23 kil. 140 fr.; 24 kil. 146 fr.; 25 kil. 152 fr.; 26 kil. 158 fr.; 27 kil. 164 fr.; 28 kil. 170 fr.; 29 kil. 176 fr.; 30 kil. 182 fr.; 31 kil. 188 fr.; 32 kil. 194 fr.; 33 kil. 200 fr.; 34 kil. 206 fr.; 35 kil. 212 fr.; 36 kil. 218 fr.; 37 kil. 224 fr.; 38 kil. 230 fr.; 39 kil. 236 fr.; 40 kil. 242 fr.; 41 kil. 248 fr.; 42 kil. 254 fr.; 43 kil. 260 fr.; 44 kil. 266 fr.; 45 kil. 272 fr.; 46 kil. 278 fr.; 47 kil. 284 fr.; 48 kil. 290 fr.; 49 kil. 296 fr.; 50 kil. 302 fr.; 51 kil. 308 fr.; 52 kil. 314 fr.; 53 kil. 320 fr.; 54 kil. 326 fr.; 55 kil. 332 fr.; 56 kil. 338 fr.; 57 kil. 344 fr.; 58 kil. 350 fr.; 59 kil. 356 fr.; 60 kil. 362 fr.; 61 kil. 368 fr.; 62 kil. 374 fr.; 63 kil. 380 fr.; 64 kil. 386 fr.; 65 kil. 392 fr.; 66 kil. 398 fr.; 67 kil. 404 fr.; 68 kil. 410 fr.; 69 kil. 416 fr.; 70 kil. 422 fr.; 71 kil. 428 fr.; 72 kil. 434 fr.; 73 kil. 440 fr.; 74 kil. 446 fr.; 75 kil. 452 fr.; 76 kil. 458 fr.; 77 kil. 464 fr.; 78 kil. 470 fr.; 79 kil. 476 fr.; 80 kil. 482 fr.; 81 kil. 488 fr.; 82 kil. 494 fr.; 83 kil. 500 fr.; 84 kil. 506 fr.; 85 kil. 512 fr.; 86 kil. 518 fr.; 87 kil. 524 fr.; 88 kil. 530 fr.; 89 kil. 536 fr.; 90 kil. 542 fr.; 91 kil. 548 fr.; 92 kil. 554 fr.; 93 kil. 560 fr.; 94 kil. 566 fr.; 95 kil. 572 fr.; 96 kil. 578 fr.; 97 kil. 584 fr.; 98 kil. 590 fr.; 99 kil. 596 fr.; 100 kil. 602 fr.; 101 kil. 608 fr.; 102 kil. 614 fr.; 103 kil. 620 fr.; 104 kil. 626 fr.; 105 kil. 632 fr.; 106 kil. 638 fr.; 107 kil. 644 fr.; 108 kil. 650 fr.; 109 kil. 656 fr.; 110 kil. 662 fr.; 111 kil. 668 fr.; 112 kil. 674 fr.; 113 kil. 680 fr.; 114 kil. 686 fr.; 115 kil. 692 fr.; 116 kil. 698 fr.; 117 kil. 704 fr.; 118 kil. 710 fr.; 119 kil. 716 fr.; 120 kil. 722 fr.; 121 kil. 728 fr.; 122 kil. 734 fr.; 123 kil. 740 fr.; 124 kil. 746 fr.; 125 kil. 752 fr.; 126 kil. 758 fr.; 127 kil. 764 fr.; 128 kil. 770 fr.; 129 kil. 776 fr.; 130 kil. 782 fr.; 131 kil. 788 fr.; 132 kil. 794 fr.; 133 kil. 800 fr.; 134 kil. 806 fr.; 135 kil. 812 fr.; 136 kil. 818 fr.; 137 kil. 824 fr.; 138 kil. 830 fr.; 139 kil. 836 fr.; 140 kil. 842 fr.; 141 kil. 848 fr.; 142 kil. 854 fr.; 143 kil. 860 fr.; 144 kil. 866 fr.; 145 kil. 872 fr.; 146 kil. 878 fr.; 147 kil. 884 fr.; 148 kil. 890 fr.; 149 kil. 896 fr.; 150 kil. 902 fr.; 151 kil. 908 fr.; 152 kil. 914 fr.; 153 kil. 920 fr.; 154 kil. 926 fr.; 155 kil. 932 fr.; 156 kil. 938 fr.; 157 kil. 944 fr.; 158 kil. 950 fr.; 159 kil. 956 fr.; 160 kil. 962 fr.; 161 kil. 968 fr.; 162 kil. 974 fr.; 163 kil. 980 fr.; 164 kil. 986 fr.; 165 kil. 992 fr.; 166 kil. 998 fr.; 167 kil. 1004 fr.; 168 kil. 1010 fr.; 169 kil. 1016 fr.; 170 kil. 1022 fr.; 171 kil. 1028 fr.; 172 kil. 1034 fr.; 173 kil. 1040 fr.; 174 kil. 1046 fr.; 175 kil. 1052 fr.; 176 kil. 1058 fr.; 177 kil. 1064 fr.; 178 kil. 1070 fr.; 179 kil. 1076 fr.; 180 kil. 1082 fr.; 181 kil. 1088 fr.; 182 kil. 1094 fr.; 183 kil. 1100 fr.; 184 kil. 1106 fr.; 185 kil. 1112 fr.; 186 kil. 1118 fr.; 187 kil. 1124 fr.; 188 kil. 1130 fr.; 189 kil. 1136 fr.; 190 kil. 1142 fr.; 191 kil. 1148 fr.; 192 kil. 1154 fr.; 193 kil. 1160 fr.; 194 kil. 1166 fr.; 195 kil. 1172 fr.; 196 kil. 1178 fr.; 197 kil. 1184 fr.; 198 kil. 1190 fr.; 199 kil. 1196 fr.; 200 kil. 1202 fr.; 201 kil. 1208 fr.; 202 kil. 1214 fr.; 203 kil. 1220 fr.; 204 kil. 1226 fr.; 205 kil. 1232 fr.; 206 kil. 1238 fr.; 207 kil. 1244 fr.; 208 kil. 1250 fr.; 209 kil. 1256 fr.; 210 kil. 1262 fr.; 211 kil. 1268 fr.; 212 kil. 1274 fr.; 213 kil. 1280 fr.; 214 kil. 1286 fr.; 215 kil. 1292 fr.; 216 kil. 1298 fr.; 217 kil. 1304 fr.; 218 kil. 1310 fr.; 219 kil. 1316 fr.; 220 kil. 1322 fr.; 221 kil. 1328 fr.; 222 kil. 1334 fr.; 223 kil. 1340 fr.; 224 kil. 1346 fr.; 225 kil. 1352 fr.; 226 kil. 1358 fr.; 227 kil. 1364 fr.; 228 kil. 1370 fr.; 229 kil. 1376 fr.; 230 kil. 1382 fr.; 231 kil. 1388 fr.; 232 kil. 1394 fr.; 233 kil. 1400 fr.; 234 kil. 1406 fr.; 235 kil. 1412 fr.; 236 kil. 1418 fr.; 237 kil. 1424 fr.; 238 kil. 1430 fr.; 239 kil. 1436 fr.; 240 kil. 1442 fr.; 241 kil. 1448 fr.; 242 kil. 1454 fr.; 243 kil. 1460 fr.; 244 kil. 1466 fr.; 245 kil. 1472 fr.; 246 kil. 1478 fr.; 247 kil. 1484 fr.; 248 kil. 1490 fr.; 249 kil. 1496 fr.; 250 kil. 1502 fr.; 251 kil. 1508 fr.; 252 kil. 1514 fr.; 253 kil. 1520 fr.; 254 kil. 1526 fr.; 255 kil. 1532 fr.; 256 kil. 1538 fr.; 257 kil. 1544 fr.; 258 kil. 1550 fr.; 259 kil. 1556 fr.; 260 kil. 1562 fr.; 261 kil. 1568 fr.; 262 kil. 1574 fr.; 263 kil. 1580 fr.; 264 kil. 1586 fr.; 265 kil. 1592 fr.; 266 kil. 1598 fr.; 267 kil. 1604 fr.; 268 kil. 1610 fr.; 269 kil. 1616 fr.; 270 kil. 1622 fr.; 271 kil. 1628 fr.; 272 kil. 1634 fr.; 273 kil. 1640 fr.; 274 kil. 1646 fr.; 275 kil. 1652 fr.; 276 kil. 1658 fr.; 277 kil. 1664 fr.; 278 kil. 1670 fr.; 279 kil. 1676 fr.; 280 kil. 1682 fr.; 281 kil. 1688 fr.; 282 kil. 1694 fr.; 283 kil. 1700 fr.; 284 kil. 1706 fr.; 285 kil. 1712 fr.; 286 kil. 1718 fr.; 287 kil. 1724 fr.; 288 kil. 1730 fr.; 289 kil. 1736 fr.; 290 kil. 1742 fr.; 291 kil. 1748 fr.; 292 kil. 1754 fr.; 293 kil. 1760 fr.; 294 kil. 1766 fr.; 295 kil. 1772 fr.; 296 kil. 1778 fr.; 297 kil. 1784 fr.; 298 kil. 1790 fr.; 299 kil. 1796 fr.; 300 kil. 1802 fr.; 301 kil. 1808 fr.; 302 kil. 1814 fr.; 303 kil. 1820 fr.; 304 kil. 1826 fr.; 305 kil. 1832 fr.; 306 kil. 1838 fr.; 307 kil. 1844 fr.; 308 kil. 1850 fr.; 309 kil. 1856 fr.; 310 kil. 1862 fr.; 311 kil. 1868 fr.; 312 kil. 1874 fr.; 313 kil. 1880 fr.; 314 kil. 1886 fr.; 315 kil. 1892 fr.; 316 kil. 1898 fr.; 317 kil. 1904 fr.; 318 kil. 1910 fr.; 319 kil. 1916 fr.; 320 kil. 1922 fr.; 321 kil. 1928 fr.; 322 kil. 1934 fr.; 323 kil. 1940 fr.; 324 kil. 1946 fr.; 325 kil. 1952 fr.; 326 kil. 1958 fr.; 327 kil. 1964 fr.; 328 kil. 1970 fr.; 329 kil. 1976 fr.; 330 kil. 1982 fr.; 331 kil. 1988 fr.; 332 kil. 1994 fr.; 333 kil. 2000 fr.; 334 kil. 2006 fr.; 335 kil. 2012 fr.; 336 kil. 2018 fr.; 337 kil. 2024 fr.; 338 kil. 2030 fr.; 339 kil. 2036 fr.; 340 kil. 2042 fr.; 341 kil. 2048 fr.; 342 kil. 2054 fr.; 343 kil. 2060 fr.; 344 kil. 2066 fr.; 345 kil. 2072 fr.; 346 kil. 2078 fr.; 347 kil. 2084 fr.; 348 kil. 2090 fr.; 349 kil. 2096 fr.; 350 kil. 2102 fr.; 351 kil. 2108 fr.; 352 kil. 2114 fr.; 353 kil. 2120 fr.; 354 kil. 2126 fr.; 355 kil. 2132 fr.; 356 kil. 2138 fr.; 357 kil. 2144 fr.; 358 kil. 2150 fr.; 359 kil. 2156 fr.; 360 kil. 2162 fr.; 361 kil. 2168 fr.; 362 kil. 2174 fr.; 363 kil. 2180 fr.; 364 kil. 2186 fr.; 365 kil. 2192 fr.; 366 kil. 2198 fr.; 367 kil. 2204 fr.; 368 kil. 2210 fr.; 369 kil. 2216 fr.; 370 kil. 2222 fr.; 371 kil. 2228 fr.; 372 kil. 2234 fr.; 373 kil. 2240 fr.; 374 kil. 2246 fr.; 375 kil. 2252 fr.; 376 kil. 2258 fr.; 377 kil. 2264 fr.; 378 kil. 2270 fr.; 379 kil. 2276 fr.; 380 kil. 2282 fr.; 381 kil. 2288 fr.; 382 kil. 2294 fr.; 383 kil. 2300 fr.; 384 kil. 2306 fr.; 385 kil. 2312 fr.; 386 kil. 2318 fr.; 387 kil. 2324 fr.; 388 kil. 2330 fr.; 389 kil. 2336 fr.; 390 kil. 2342 fr.; 391 kil. 2348 fr.; 392 kil. 2354 fr.; 393 kil. 2360 fr.; 394 kil. 2366 fr.; 395 kil. 2372 fr.; 396 kil. 2378 fr.; 397 kil. 2384 fr.; 398 kil. 2390 fr.; 399 kil. 2396 fr.; 400 kil. 2402 fr.; 401 kil. 2408 fr.; 402 kil. 2414 fr.; 403 kil. 2420 fr.; 404 kil. 2426 fr.; 405 kil. 2432 fr.; 406 kil. 2438 fr.; 407 kil. 2444 fr.; 408 kil. 2450 fr.; 409 kil. 2456 fr.; 410 kil. 2462 fr.; 411 kil. 2468 fr.; 412 kil. 2474 fr.; 413 kil. 2480 fr.; 414 kil. 2486 fr.; 415 kil. 2492 fr.; 416 kil. 2498 fr.; 417 kil. 2504 fr.; 418 kil. 2510 fr.; 419 kil. 2516 fr.; 420 kil. 2522 fr.; 421 kil. 2528 fr.; 422 kil. 2534 fr.; 423 kil. 2540 fr.; 424 kil. 2546 fr.; 425 kil. 2552 fr.; 426 kil. 2558 fr.; 427 kil. 2564 fr.; 428 kil. 2570 fr.; 429 kil. 2576 fr.; 430 kil. 2582 fr.; 431 kil. 2588 fr.; 432 kil. 2594 fr.; 433 kil. 2600 fr.; 434 kil. 2606 fr.; 435 kil. 2612 fr.; 436 kil. 2618 fr.; 437 kil. 2624 fr.; 438 kil. 2630 fr.; 439 kil. 2636 fr.; 440 kil. 2642 fr.; 441 kil. 2648 fr.; 442 kil. 2654 fr.; 443 kil. 2660 fr.; 444 kil. 2666 fr.; 445 kil. 2672 fr.; 446 kil. 2678 fr.; 447 kil. 2684 fr.; 448 kil. 2690 fr.; 449 kil. 2696 fr.; 450 kil. 2702 fr.; 451 kil. 2708 fr.; 452 kil. 2714 fr.; 453 kil. 2720 fr.; 454 kil. 2726 fr.; 455 kil. 2732 fr.; 456 kil. 2738 fr.; 457 kil. 2744 fr.; 458 kil. 2750 fr.; 459 kil. 2756 fr.; 460 kil. 2762 fr.; 461 kil. 2768 fr.; 462 kil. 2774 fr.; 463 kil. 2780 fr.; 464 kil. 2786 fr.; 465 kil. 2792 fr.; 466 kil. 2798 fr.; 467 kil. 2804 fr.; 468 kil. 2810 fr.; 469 kil. 2816 fr.; 470 kil. 2822 fr.; 471 kil. 2828 fr.; 472 kil. 2834 fr.; 473 kil. 2840 fr.; 474 kil. 2846 fr.; 475 kil. 2852 fr.; 476 kil. 2858 fr.; 477 kil. 2864 fr.; 478 kil. 2870 fr.; 479 kil. 2876 fr.; 480 kil. 2882 fr.; 481 kil. 2888 fr.; 482 kil. 2894 fr.; 483 kil. 2900 fr.; 484 kil. 2906 fr.; 485 kil. 2912 fr.; 486 kil. 2918 fr.; 487 kil. 2924 fr.; 488 kil. 2930 fr.; 489 kil. 2936 fr.; 490 kil. 2942 fr.; 491 kil. 2948 fr.; 492 kil. 2954 fr.; 493 kil. 2960 fr.; 494 kil. 2966 fr.; 495 kil. 2972 fr.; 496 kil. 2978 fr.; 497 kil. 2984 fr.; 498 kil. 2990 fr.; 499 kil. 2996 fr.; 500 kil. 3002 fr.; 501 kil. 3008 fr.; 502 kil. 3014 fr.; 503 kil. 3020 fr.; 504 kil. 3026 fr.; 505 kil. 3032 fr.; 506 kil. 3038 fr.; 507 kil. 3044 fr.; 508 kil. 3050 fr.; 509 kil. 3056 fr.; 510 kil. 3062 fr.; 511 kil. 3068 fr.; 512 kil. 3074 fr.; 513 kil. 3080 fr.; 514 kil. 3086 fr.; 515 kil. 3092 fr.; 516 kil. 3098 fr.; 517 kil. 3104 fr.; 518 kil. 3110 fr.; 519 kil. 3116 fr.; 520 kil. 3122 fr.; 521 kil. 3128 fr.; 522 kil. 3134 fr.; 523 kil. 3140 fr.; 524 kil. 3146 fr.; 525 kil. 3152 fr.; 526 kil. 3158 fr.; 527 kil. 3164 fr.; 528 kil. 3170 fr.; 529 kil. 3176 fr.; 530 kil. 3182 fr.; 531 kil. 3188 fr.; 532 kil. 3194 fr.; 533 kil. 3200 fr.; 534 kil. 3206 fr.; 535 kil. 3212 fr.; 536 kil. 3218 fr.; 537 kil. 3224 fr.; 538 kil. 3230 fr.; 539 kil. 3236 fr.; 540 kil. 3242 fr.; 541 kil. 3248 fr.; 542 kil. 3254 fr.; 543 kil. 3260 fr.; 544 kil. 3266 fr.; 545 kil. 3272 fr.; 546 kil. 3278 fr.; 547 kil. 3284 fr.; 548 kil. 3290 fr.; 549 kil. 3296 fr.; 550 kil. 3302 fr.; 551 kil. 3308 fr.; 552 kil. 3314 fr.; 553 kil. 3320 fr.; 554 kil. 3326 fr.; 555 kil. 3332 fr.; 556 kil. 3338 fr.; 557 kil. 3344 fr.; 558 kil. 3350 fr.; 559 kil. 3356 fr.; 560 kil. 3362 fr.; 561 kil. 3368 fr.; 562 kil. 3374 fr.; 563 kil. 3380 fr.; 564 kil. 3386 fr.; 565 kil. 3392 fr.; 566 kil. 3398 fr.; 567 kil. 3404 fr.; 568 kil. 3410 fr.; 569 kil. 3416 fr.; 570 kil. 3422 fr.; 571 kil. 3428 fr.; 572 kil. 3434 fr.; 573 kil. 3440 fr.; 574 kil. 3446 fr.; 575 kil. 3452 fr.; 576 kil. 3458 fr.; 577 kil. 3464 fr.; 578 kil. 3470 fr.; 579 kil. 3476 fr.; 580 kil. 3482 fr.; 581 kil. 3488 fr.; 582 kil. 3494 fr.; 583 kil. 3500 fr.; 584 kil. 3506 fr.; 585 kil. 3512 fr.; 586 kil. 3518 fr.; 587 kil. 3524 fr.; 588 kil. 3530 fr.; 589 kil. 3536 fr.; 590 kil. 3542 fr.; 591 kil. 3548 fr.; 592 kil. 3554 fr.; 593 kil. 3560 fr.; 594 kil. 3566 fr.; 595 kil. 3572 fr.; 596 kil. 3578 fr.; 597 kil. 3584 fr.; 598 kil. 3590 fr.; 599 kil. 3596 fr.; 600 kil. 3602 fr.; 601 kil. 3608 fr.; 602 kil. 3614 fr.; 603 kil. 3620 fr.; 604 kil. 3626 fr.; 605 kil. 3632 fr.; 606 kil. 3638 fr.; 607 kil. 3644 fr.; 608 kil. 3650 fr.; 609 kil. 3656 fr.; 610 kil. 3662 fr.; 611 kil. 3668 fr.; 612 kil. 3674 fr.; 613 kil. 3680 fr.; 614 kil. 3686 fr.; 615 kil. 3692 fr.; 616 kil. 3698 fr.; 617 kil. 3704 fr.; 618 kil. 3710 fr.; 619 kil. 3716 fr.; 620 kil. 3722 fr.; 621 kil. 3728 fr.; 622 kil. 3734 fr.; 623 kil. 3740 fr.; 624 kil. 3746 fr.; 625 kil. 3752 fr.; 626 kil. 3758 fr.; 627 kil. 3764 fr.; 628 kil. 3770 fr.; 629 kil. 3776 fr.; 630 kil. 3782 fr.; 631 kil. 3788 fr.; 632 kil. 3794 fr.; 633 kil. 3800 fr.; 634 kil. 3806 fr.; 635 kil. 3812 fr.; 636 kil. 3818 fr.; 637 kil. 3824 fr.; 638 kil. 3830 fr.; 639 kil. 3836 fr.; 640 kil. 3842 fr.; 641 kil. 3848 fr.; 642 kil. 3854 fr.; 643 kil. 3860 fr.; 644 kil. 3866 fr.; 645 kil. 3872 fr.; 646 kil. 3878 fr.; 647 kil. 3884 fr.; 648 kil. 3890 fr.; 649 kil. 3896 fr.; 650 kil. 3902 fr.; 651 kil. 3908 fr.; 652 kil. 3914 fr.; 653 kil. 3920 fr.; 654 kil. 3926 fr.; 655 kil. 3932 fr.; 656 kil. 3938 fr.; 657 kil. 3944 fr.; 658 kil. 3950 fr.; 659 kil. 3956 fr.; 660 kil. 3962 fr.; 661 kil. 3968 fr.; 662 kil. 3974 fr.; 663 kil. 3980 fr.; 664 kil. 3986 fr.; 665 kil. 3992 fr.; 666 kil. 3998 fr.; 667 kil. 4004 fr.; 668 kil. 4010 fr.; 669 kil. 4016 fr.; 670 kil. 4022 fr.; 671 kil. 4028 fr.; 672 kil. 4034 fr.; 673 kil. 4040 fr.; 674 kil. 4046 fr.; 675 kil. 4052 fr.; 676 kil. 4058 fr.; 677 kil. 4064 fr.; 678 kil. 4070 fr.; 679 kil. 4076 fr.; 680 kil. 4082 fr.; 681 kil. 4088 fr.; 682 kil. 4094 fr.; 683 kil. 4100 fr.; 684 kil. 4106 fr.; 685 kil. 4112 fr.; 686 kil. 4118 fr.; 687 kil. 4124 fr.; 688 kil. 4130 fr.; 689 kil. 4136 fr.; 690 kil. 4142 fr.; 691 kil. 4148 fr.; 692 kil. 4154 fr.; 693 kil. 4160 fr.; 694 kil. 4166 fr.; 695 kil. 4172 fr.; 696 kil. 4178 fr.; 697 kil. 4184 fr.; 698 kil. 4190 fr.; 699 kil. 4196 fr.; 700 kil. 4202 fr.; 701 kil. 4208 fr.; 702 kil. 4214 fr.; 703 kil. 4220 fr.; 704 kil. 4226 fr.; 705 kil. 4232 fr.; 706 kil. 4238 fr.; 707 kil. 4244 fr.; 708 kil. 4250 fr.; 709 kil. 4256 fr.; 710 kil. 4262 fr.; 711 kil. 4268 fr.; 712 kil. 4274 fr.; 713 kil. 4280 fr.; 714 kil. 4286 fr.; 715 kil. 4292 fr.; 716 kil. 4298 fr.; 717 kil. 4304 fr.; 718 kil. 4310 fr.; 719 kil. 4316 fr.; 720 kil. 4322 fr.; 721 kil. 4328 fr.; 722 kil. 4334 fr.; 723 kil. 4340 fr.; 724 kil. 4346 fr.; 725 kil. 4352 fr.; 726 kil. 4358 fr.; 727 kil. 4364 fr.; 728 kil. 4370 fr.; 729 kil. 4376 fr.; 730 kil. 4382 fr.; 731 kil. 4388 fr.; 732 kil. 4394 fr.; 733 kil. 4400 fr.; 734 kil. 4406 fr.; 735 kil. 4412 fr.; 736 kil. 4418 fr.; 737 kil. 4424 fr.; 738 kil